

VE 180

Villa Contarini, Pisani, detta “dei Leoni”

Comune: Mira

Frazione: Mira Taglio

Riviera Silvio Trentin, 5

Irrv 00004462

Ctr 127140

Vincolo: L. 364 / 1909;

L. 688 / 1912

Decreto: 1933 / 08 / 01

Dati catastali: F. 26, M. 202 / 203 / 475 / 634



Villa Contarini, Pisani è localizzata lungo l'argine sinistro del naviglio Brenta, in un'area compresa tra Riviera Trentin, parallela al naviglio Brenta, e la statale Padana Superiore, dirimpetto agli stabilimenti della Miralanza. «Palazzo dei Leoni [...] con annesso parco, chiesetta e adiacenze» furono sottoposti alle disposizioni delle leggi n. 364 del 1909 «per le antichità e belle arti» e n. 688 del 1912, estensiva della legge n. 364 a ville, parchi e giardini con il riconoscimento d'interesse storico o artistico, con provvedimento unico del Ministero dell'educazione nazionale del 01 / 08 / 1933. Il parco pubblico, entro cui villa

Contarini è inserita, di forma pressoché pentagonale, è quanto rimane di un giardino molto più esteso e rinomato per le rare specie arboree raccoltevi. La lettura delle caratteristiche morfologiche del corpo dominicale ne colloca la costruzione verso il tardo Cinquecento, forse su preesistenze, il che sarebbe congruente con quanto riportato dall'iscrizione sovrapposta all'ingresso principale che individua il 1558 come data di fondazione, proprietario Federico Contarini del ramo di San Luca, ricco protagonista della politica veneziana (nel tempo ricoprì incarichi in diverse magistrature della città) ed esperto colle-



154

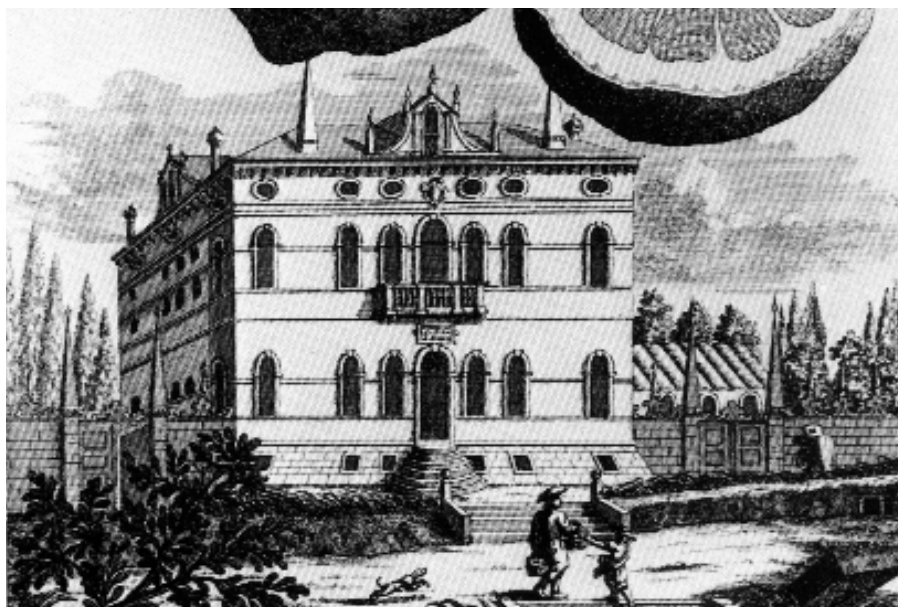
zionista di «anticaglie». A seguito di compravendita da parte degli eredi di Federico, nel Settecento la proprietà passò alla famiglia Pisani, nel 1801 divenne «Foscarini poiché l'ultima dei Pisani di Santa Maria del Giglio aveva sposato Marco Foscarini dei Carmini» (Bassi, 1987), un nuovo passaggio ne fece proprietari i Gorzkowski dal 1815 fino alla fine del governo austriaco nel 1866. Infine, dopo gli Homero e i Collalto, il Comune di Mira ne risulta l'attuale possessore.

Risale sicuramente all'epoca della famiglia Pisani, verso la metà del Settecento in occasione delle nozze tra Vincenzo Sebastiano e Lucrezia Corner di San Maurizio, la decorazione delle sale interne mediante affreschi commissionata a Giambattista Tiepolo. Tali dipinti, subito lo stacco, sono oggi conservati al Museo Jacquemart-André di Parigi, insieme agli originali ottocenteschi dei marzocchi che ornavano l'ingresso della villa (detta infatti «dei Leoni»). Le fonti d'archivio suggeriscono che, dal punto di vista funzionale, vista l'esiguità dei possedimenti, la fabbrica almeno alla metà del XVIII secolo fosse «svincolata da effettivi rapporti di natura «aziendale» con il territorio» (Concina, s.d.). In tempi recenti, dopo essere stata impiegata come sede di istituto scolastico e, dal 1985, come centro culturale del Comune, essa è inagibile a causa delle pessime condizioni di conservazione, anche a livello statico, in cui versa.

Il Contarini, «amico degli artisti più in voga: Palladio, Sansovino, Scamozzi», non sembra abbia commissionato la sua villa «ad un inventore [...], ma piuttosto ad un esperto pratico», peraltro, le trasformazioni da essa subite nel corso del tempo «non si possono seguire nei particolari» (Bassi, 1987), infatti l'iconografia nota è sostanzialmente riconducibile all'aspetto settecentesco, come consegnatoci dalle incisioni di Coronelli (1710), di Volkamer (1712) e di Costa (1750). L'edificio, a pianta rettangolare tripar-

tita centrata sul salone centrale passante, è sopraelevato su zoccolo rastremato in bugnato e accessibile tramite scalinate su entrambi i lati lunghi nord e sud e si struttura su tre piani, l'ultimo dei quali ammezzato, probabilmente dovuto a una sopraelevazione settecentesca, più seminterrato. Il prospetto meridionale lungo il corso d'acqua, il più importante e direttamente affacciato sulla strada, presenta aperture ordinate su sei assi (monofore archivoltate ai piani terra e primo, finestrelle rettangolari a livello dell'interrato e a ellisse nell'ammazzato) che al pianterreno e al piano nobile affiancano, nell'asse centrale,

Incisione eseguita da J.C. Volkamer nel 1712 con raffigurato il prospetto principale della villa (Archivio Rusconi Libri, Milano)

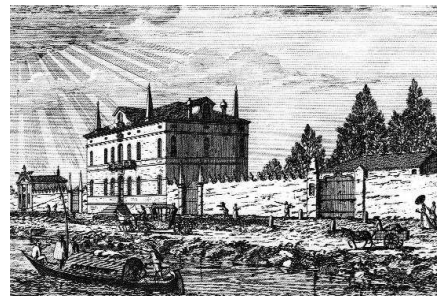


le aperture centrali ad arco. Tutte le bucatore, ripartite nei diversi livelli da fasce marcapiano probabilmente aggiunte al tempo dei Pisani, sono perimetrate da cornici in pietra, oggi inoltre le finestre al piano terra sono protette da inferriate, mentre le tre aperture centrali del piano nobile sono raccordate da balaustrata lapidea su mensoloni. Quella che nella riproduzione del 1712 risulta essere una scalinata semicircolare è stata sostituita più avanti dall'odierna soluzione a profilo rettangolare. La facciata settentrionale, rivolta verso il parco, ripropone motivi analoghi a quelli del fronte opposto con aperture or-

Incisione di G.F. Costa con una veduta generale della villa (Musei Civici, Venezia)

Particolare del fronte settentrionale della villa (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare dei leoni posti all'ingresso (Archivio IRVV)



ganizzate su otto assi che al piano terra compongono un loggiato a cinque archi su colonne e -all'estremità- paraste doriche. Il fabbricato è coronato da un massiccio cornicione modanato, con dentelli, e su ciascun fronte ha, sovrapposto, un abbaino, frutto di un intervento posteriore all'edificazione, forato da aperture con parapetto a balaustrati in pietra e inquadrato da lesene che ne sostengono il timpano. Dal confine meridionale del lotto pertinente alla villa, recintato da struttura in muratura, aggetta l'oratorio della Beata Vergine del Rosario, ora di proprietà comunale, già individuabile nell'illustrazione

del Costa come parte del complesso architettonico dei Pisani. La cappella, databile al tardo Seicento, ha pianta rettangolare con abside quadrata affiancata da vani, di cui quello a ovest molto prominente rispetto al volume. Essa presenta il fronte tripartito da quattro paraste ioniche, su alti plinti, con trabeazione che sostiene un timpano modanato coronato da tre statue, attribuibili ad Angelo Marinali. La chiesetta è accessibile tramite ingressi architravati incorniciati in pietra, oltre che dal prospetto principale, anche dai lati lunghi che si caratterizzano anche per le finestre a lunetta. Il piccolo edificio, danneggiato

Stato attuale. Oratorio della Beata Vergine del Rosario (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare della barchessa adibita a teatro (Archivio IRVV)

Stato attuale. Veduta del parco pubblico (Archivio IRVV)



MIRA

dal sisma del 1976 e già utilizzato dal 1955 come deposito, alla fine degli anni settanta è stato oggetto di una campagna di lavori di restauro.

Nelle stampe del Volkamer e del Costa è visibile a est del corpo padronale una barchessa con aperture ad arco, mentre dai coevi documenti d'archivio si desume vi fossero diversi altri annessi: un «“botteghin” tenuto in affitto», una «“casetta” data in affitto», stalle per cavalli: «queste o il “botteghin” potrebbero aver costituito il precedente dell'attuale costruzione situata in posizione arretrata» (Concina, s.d.), a pianta rettangolare e strutturata su due piani, attualmente adibita a teatro.

Veduta del complesso in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)

